

Christe fave.

✠ **I**n nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro michaelis magno imperatore anno quarto: die prima mensis ianuarii indictione sexta Neapoli: Certum est me atenolfum filium quondam domini gregorii cognominabatur spina postmodum vero monachi et quondam domina anna honesta femina iugalibus. una cum voluntate presenti idem gregorii germani mei: A presenti die promptissima voluntate pro dei omnipotentis amore et saluationis anime meae ut hic et in futuro seculo aput altissimum deum omnipotentem bonum meritum inbenire valeam: offero et trado vobis per manus vestras videlicet domino stephano venerabili abbati monasterii sanctorum seberini et sossii ubi eorum venerabilia quiescunt corpora et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio: Idest integra medietatem ex integra portione mea qui mihi pertinet per memoratam genitricem meam de integro campo qui vocatur ad illu buccatortium positum vero in loco qui vocatur at sanctum petrum at calistum qui est foras flubium: una cum arboribus fructiferis vel infructiferis et de silbis de eodem loco et de ribis et de scapulibus et de egris et de cerquetis et de castanietis. et cum medietate de portione mea de palmentu et de subscetorium suum insimul frabitu qui in eodem campo esse bidetur qui est commune et cum introitas suas omnibusque eis pertinentibus et ubicumque exinde imbentu fuerit per quobis modum. unde alia medietate a die presenti cecidit gratis a memoratum gregorium germanum meum. excepto quantum modo mihi ibidem pertinet per comparatu quod in mea sit potestatem

Cristo, aiutaci!

✠ **N**el nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nel quarto anno di impero del signore nostro Michele grande imperatore, nel giorno primo del mese di gennaio, sesta indizione, **neapoli**. Certo è che io Atenolfo, figlio del fu domino Gregorio di cognome Spina, dopo invero monaco, e della fu domina Anna onesta donna, coniugi, con la volontà del presente omonimo Gregorio fratello mio, dal giorno presente con prontissima volontà per amore di Dio onnipotente e per la salvezza della mia anima affinché qui e nel secolo futuro possa trovare buon merito presso l'altissimo Dio onnipotente, offro e consegno a voi nelle vostre mani, vale a dire a voi domino Stefano, venerabile abate del monastero dei santi Severino e Sossio dove riposano i loro venerabili corpi, e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero, per intero la metà dell'integra portione mia, che a me appartiene dall'anzidetta genitrice mia, dell'integro campo detto **ad illu buccatortium** sito invero nel luogo chiamato **at sanctum petrum at calistum** che è davanti al fiume, con gli alberi fruttiferi o infruttiferi, e dei boschi dello stesso luogo e dei rivi e delle creste di collina e dei canali e dei querceti e dei castagneti e con metà della portione mia del torchio e del suo riparo entrambi in muratura che risultano essere nello stesso campo e che è in comune, e con i suoi ingressi e con tutte le cose ad esso pertinenti e dovunque pertanto fossero trovate in qualsiasi modo. Di cui l'altra metà dal giorno presente é toccata gratuitamente al predetto Gregorio fratello mio, eccetto quanto ora ivi mi appartiene per acquisto di cui sia in mia potestà di farne quel che vorrò. Ma pertanto del predetto casale appartiene al suddetto

faciendi quod voluero. set de memorato casale pertinet in memorato sancto et venerabili vestro monasterio quibus ipsa portione mea de memorato casale unde ipsa medietate mea superius vobis optuli at bicem in portione ad ipsu germanum meum tetigit omnia quantum habemus in loco qui vocatur catulli eadem partem foras flubium excepto una corrigia de terra de memorato loco catulli quem mihi donabi memorata genitrice mea quod in mea sit potestatem faciendi quod voluero: de qua nihil mihi de hoc quod superius vobis optuli aliquod remansit aut reserbavi nec in aliena persona quod absit commisi vel amodo iam committo potestatem: Ita ut a presenti die et deinceps a me vobis et per vos in eodem sancto et venerabili vestro monasterio sint hoffertum et traditum in vestra posterisque vestris memoratoque sancto et venerabili vestro monasterio sint potestatem queque exinde facere volueritis semper liberam habeatis potestatem et neque a me memorato atenolfo una cum consensum predicti gregorii germani mei neque a nostris heredibus nec a nulla quampiam persona hominum parba aut magna extranea vel de nostra genealogia nullo tempore numqua vos iam dicto domino stephano venerabili abbati aut posteris vestris nec memorato sancto et venerabili vestro monasterio quod absit habeatis exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia per nullum modum nec per summissis personis a nunc et in perpetuis temporibus: tantummodo ut quandoque mihi deus incordaberit ut me monachum facere tunc vos et posteris vestris et memorato vestro monasterio me ibidem monachu facere et abere debeatis et me enutrire debeatis sicut ceteris monachis prefati vestri monasterii: etiam et me bestire et calciare debeatis quomodo iustum fuerit: Insuper et quidem petro famulo meo vos

vostro santo e venerabile monastero la porzione mia dell'anzidetto casale di cui sopra vi ho offerto la mia metà. Invece in porzione allo stesso fratello mio toccò tutto quello che abbiamo nel luogo chiamato **catulli** la stessa parte davanti al fiume, eccetto una striscia di terra del predetto luogo **catulli** che mi donò l'anzidetta mia genitrice di cui sia in mia potestà di farne quel che vorrò. Di cui dunque nulla di quello che sopra vi ho offerto a me rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora ad altra persona. Di modo che dal giorno presente e d'ora innanzi da me sia offerto e consegnato a voi e tramite voi allo stesso vostro santo e venerabile monastero e in voi e nei vostri posterì e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e sempre ne abbiate libera facoltà. E né da me predetto Atenolfo con il consenso del predetto Gregorio fratello mio né dai nostri eredi né da qualsiasi persona umana piccola o grande, estranea o della nostra stirpe, in nessun tempo mai, voi predetto domino Stefano venerabile abate o i vostri posterì né il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia, in nessun modo né tramite persone subordinate, da ora e in perpetuo. Soltanto quando Dio spingerà il mio animo a che io mi faccia monaco, allora voi e i vostri posterì e il predetto vostro monastero ivi mi dovete fare monaco e mi dovete avere e nutrire come gli altri monaci del suddetto vostro monastero e anche mi dovete vestire e calzare come sarà giusto. Inoltre invero anche Pietro servo mio voi e i vostri posterì per tutti i giorni della mia vita dovete nutrire e vestire e calzare come gli altri servi del predetto vostro monastero e lo stesso deve servire voi e i vostri posterì per tutti i giorni della mia vita come gli altri servi dell'anzidetto vostro monastero ma

et posteris vestris diebus vite meae enutrire et bestire seu calciare debeatis sicuti ceteris serbientibus memorati vestri monasterii et ipse vobis posterisque vestris diebus vite meae serbire debeas quomodo ceteris serbientibus memorati vestri monasterii: si denique tamen tu ab ipso meo serbitio nequaqua recedat ut iustum est: Quia ita nobis complacuit: si autem ego vel heredes mei aut alia quabis personas potens vel impotens extranea vel de nostra genealogia quobis tempore contra hanc chartulam ut super legitur benire presumpserimus et in aliquid offensi fuerimus per quobis modum aut summissis personis tunc componimus vobis posterisque vestris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos quadraginta bytianteos: et hec chartula offertionis ut super legitur sit firma: scripta per manus sergii scriniarii filius domini leonis curialis scribere rogatus per memorata sexta indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati atenolfi ipse vero cum consensu predicti gregorii germani sui quod ego qui memoratos pro eis subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini ursi testi subscripsi ✠

✠ Ego sergius Curialis testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini stefani testi subscripsi ✠

✠ Ego leo Curialis Complevi et absolvi a memorato sergio scriniario filio meo per indictione memorata sexta ✠

tuttavia infine, come é giusto, tu giammai lo allontani dal mio servizio. Poiché così fu a noi gradito. Se poi io o i miei eredi o qualsiasi altra persona, potente o non potente, estranea o della nostra stirpe, in qualsiasi tempo osassimo venire contro questo atto, come sopra si legge, e in qualcosa offendessimo in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteri e al predetto vostro santo e venerabile monastero quaranta solidi di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scriniario Sergio, figlio di domino Leone curiale, richiesto di scrivere per l'anzidetta sesta indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Atenolfo, lo stesso invero con il consenso del suddetto Gregorio fratello suo, che io anzidetto per loro sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Urso, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Sergio come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io curiale Leone completai e perfezionai dal predetto scriniario Sergio figlio mio per l'anzidetta sesta indizione. ✠